

ANTIFASCISMO MILITANTE

Giovanni De Sio Cesari
www.giovannidesio.it

Fascismo e neo fascismo

Recentemente in una manifestazione nell'anniversario della uccisione di un di militante di estrema destra si è visto un gran numero di persone che facevano in suo ricordo il saluto fascista e da qui grandi polemiche sulla liceità del fatto. Infatti pare che la magistratura si sia pronunciata in modo diverso, come avviene spesso, sullo stesso fatto ed è stata investita la cassazione per dare un orientamento che desse certezza di diritto. In pratica la cassazione ha sentenziato che il saluto fascista è reato solo se è connesso a un incitamento alla violenza politica: resta poi ai giudici stabilire se ricorra o meno questa evenienza. Il che non mi pare che rende poi la liceità del fatto molto chiara. D'altra parte questa questione si agita un po' in tutta Europa ma in questa sede non vogliamo approfondire il problema



che ci pare marginale

Il vero problema è se in una democrazia possono essere ammessi movimenti politici che intendono rinnovare o comunque si ispirano ai fascismi del secolo scorso. Ci sono partiti movimenti e tanti ,tanti cittadini che qui definiamo "antifascismo militante" che fanno della lotta al fascismo, al pericolo del suo ritorno una istanza fondamentale della azione politica.

Il problema che qui vogliamo esaminare è se in realtà esiste un pericolo fascista e se in democrazia è possibile proibire, mettere fuori legge quei movimenti

Innanzitutto dobbiamo chiarire che intendiamo per fascismo e cosa per democrazia concetti spesso usati in significati molti diversi e impropri.

Se per fascismo intendiamo il movimento storico, certamente esso è finito definitivamente 80 anni fa e in nessun modo potrà rinascere oggi allo stesso modo in cui il Papa non può più bandire una crociata o i Borbone tornare sul trono di Napoli. Il fascismo è nato ed è affermato in un mondo del tutto diverso dal nostro, nel quale si sono affermati anche il nazismo tedesco, il falangismo spagnolo, l'imperialismo giapponese, movimenti peraltro diversi fra di loro.

Accade nella storia che certe mentalità permangano quasi immutate per secoli e poi accade che spariscano quasi del tutto in pochissimo tempo. I disastri immensi della Seconda Guerra Mondiale hanno distrutto completamente quel mondo nel quale poteva affermarsi il fascismo.

Invece se il fascismo viene identificato con tutte le violenze e il male che c'è in Italia e nel mondo, allora è ovvio che non sarà mai eliminato perché nessuna cosa è perfetta e il male è sempre e ovunque.



Potremmo anche ragionare al contrario: se violenza e male sono dovunque , allora essi non sono il fascismo. Mi sembrerebbe più ragionevole

Una confusione logica comune anche nasce quando si pensa che chi sostiene



qualcosa che pure il fascismo ha sostenuto, allora è fascista: se si è contrari all'aborto, al matrimonio gay, alla limitazione della sovranità (cioè. alla UE, NATO), allora si è fascisti. Ma non è così: sono convinzioni comuni a molte altre ideologie. Non è che le provvidenze che si stanno adottando per favorire le nascite sono fascismo, perché esso fece una campagna in tal senso.

Né si deve considerare fascismo ogni sistema politico autoritario che non ammette dissenso: in questo senso, allora, i 3/4 del mondo moderno sarebbero fascisti (dai regimi arabi alla Cina) e tutto il nostro passato sarebbe fascismo (da Cesare a Carlo Magno a Pietro il Grande). Ovviamente, se allarghiamo il concetto di fascismo (comunismo, democrazia) oltre ogni ordine storico, allora il fascismo domina il nostro mondo e non finirà mai.

Si crea quindi confusione logica e semantica.

Altra cosa è che se si possa rivalutare questo o quel elemento, dare un giudizio storico non del tutto negativo sul fascismo: fa parte della libertà democratica.

Facendo un esempio i movimenti neoborbonici rivalutano quel regno, celebrano quelli che lo sostennero, innalzano perfino le bandiere borboniche (ogni anno in una manifestazione a Gaeta), ma certamente non pensano di restaurare i Borboni. Parliamo allora di neofascismo: una cosa è cercare di rovesciare con la forza le libertà democratiche (fascismo), altro è ispirarsi al fascismo ma accettando il metodo e la libertà democratica (neofascismo).

Prendiamo atto che i neofascisti accettano le libertà democratiche, anzi spesso ne fanno una bandiera

Il MSI, partito neo fascista, è sempre stato considerato legale in Italia tanto che ha votato anche la fiducia a qualche governo: esso fu sempre ammesso perché non cercava di sovvertire la democrazia con la forza. Anche il PCI, sostenitore dei sovietici e retto per un ventennio da Togliatti, primo collaboratore di Stalin, fu ammesso perché comunque rinunciava alla rivoluzione violenta per abbattere la democrazia borghese (come si diceva allora). In senso sproprio quindi non esistevano pericoli di fascismo (e di comunismo) 50 anni fa, oggi sarebbe assurdo ora paventarlo.



Democrazia e libertà

È anche vero che in una società in cui non c'è un ampio, amplissimo consenso alla democrazia, non ci può essere democrazia.

Se fossero stati messi fuori legge il comunismo e il neofascismo come movimenti antidemocratici non ci sarebbe stata la democrazia.

D'altra parte una democrazia si caratterizza non solo per le elezioni pluralistiche ma soprattutto per la libertà di opinione senza la quale le prime non hanno senso

Ora se qualcuno vuol dare un giudizio positivo del fascismo, pensare che ha fatto anche

cose buone deve poterlo fare liberamente. Io non vedo cosa ci sia da celebrare del fascismo ma se alcuni vogliono farlo non vedo perché non possano farlo.

Ci sono i movimenti neo borbonici, quelli che nel banditismo post unitario vedono un guerra di liberazione. Finche rimane una opinione è lecita: sarebbe illegale se si tentasse con la violenza di ricreare il regno di Napoli: ma nessuno pensa veramente a qualcosa del genere come nessuno pensa di tornare al fascismo



il punto fondamentale quindi, è che non è consentito usare la violenza e quindi essa andrebbe punita severamente Quello che è contro la democrazia sono gli assalti alle sedi sindacali, i saccheggi, le violenze nelle piazze che pure entro un certo limite finiscono con l'essere tollerate

Si può anche pensare che in una democrazia se si vieta la partecipazione a un gruppo si finisce con l'esaltarlo

E' vero che la Costituzione si ispira a principi contrari al fascismo (e al comunismo sovietico) ma questo non significa che tale pensiero venga proibito. Le democrazie si fondano sulla libertà di (manifestazione di) pensiero, mentre i regimi illiberali (non diciamo solo dittature) la impediscono e quindi in generale riescono a imporre (almeno parzialmente) un certo modo di pensare. Ora, se la nostra Costituzione proibisse il pensiero ispirato al fascismo (diciamo così), allora sarebbe un fascismo al contrario e non una democrazia. Le leggi non forniscono giudizi storici, ma possono vietare alcuni comportamenti: la Costituzione stessa non è una legge divina immutabile, ma prevede essa stessa procedure di modifica.

Come dispositiva transitoria (poi in pratica definitiva) proibisce la ricostituzione del PF. ma nel senso di un partito che vuole rovesciare la democrazia definizione che poi si puo applicare anche a molti movimenti di estrema sinistra (magari pure al PC di Togliatti). Non riguardò mai il MSI che pure era formato da nostalgici ex fascisti Nel merito, poi, riproporre il fascismo (o il comunismo) sarebbe fuori dalla realtà; diciamo che un Mussolini oggi farebbe ridere: in fondo, proibirlo sarebbe dargli un'importanza che non ha.

il divieto di ricostituzione del PF era inteso proprio nel senso di un partito che minaccia la libertà democratica. Il fatto che un partito riconosca come giusti alcuni principi del fascismo non implica necessariamente che sia un pericolo per la democrazia. Un pericolo per la democrazia potrebbe essere il woke che criminalizza il dissenso dal pensiero prevalente.

io, credo che il fascismo sia stato un disastro, ma se altri possono considerarlo una buona cosa, devono essere liberi di dirlo. Non mi ergo cioè a giudice definitivo della verità, per cui alcune valutazioni sono giuste e altre errate: in democrazia nessuno ha la verità ultima e definitiva.



Alcuni rivalutano l'opera di Stalin , io credo che sia una assurdità ma ritengo che non sia vietato sostenerlo Ma il problema qui non è se il fascismo fosse tutto male o c'era pure qualcosa di bene: ma se avere una certa opinione personale favorevole a certi aspetti del fascismo sia lecito o meno

Punto decisivo è che in tutte le democrazie i movimenti neo fascisti (NON fascisti) che non esistono più) sono ammessi e a volte sono proprio nei governi

In Germania, l'AFD raggiunge il 10%, in Olanda e in Italia sono addirittura nel governo. Dopo 70 anni in cui in (quasi) tutte le democrazie sono stati ammessi partiti che in qualche modo si rifanno ai fascismi e che alcuni di essi sono pure al governo, sarebbe mai possibile metterli fuori legge?

E se avvenisse qualcosa del genere si potrebbe ancora parlare di democrazia?

Il divieto riguarda solo quei gruppi che intendono rovesciare la democrazia con la forza.

Il fatto che movimenti di sinistra extra parlamentare (non sinistra democratica) ne chiedano lo scioglimento conferma il fatto che anche essi non accettano la democrazia e infatti sognano una società diversa, diciamo neo comunista.

Per questo l'antifascismo militante è proprio di quelli che non sostengono la democrazia (quella reale, storicamente costituita) ma che la VERA volontà popolare dovrebbe coincidere con certi principi che sono in realtà quelli che condividono.

La democrazia invece consiste in elezioni pluralistiche in un clima di libero pensiero: se alcune idee che furono dei fascisti (comunisti, , marziani) sono condivise dalla maggioranza si rimane in ambito democratico a meno che venga meno la libertà di pensiero.

Insomma non è che si è in democrazia se si ammette il matrimonio gay ma se la sua ammissione corrisponde alla volontà della maggioranza e la minoranza possa esprimersi liberamente contro.

A me sembra che oggi una minaccia alla democrazia può essere la ideologia woke e non il fascismo o il comunismo.

